

Completiamo il riciclo

Il Municipio della Città di Mendrisio, a metà settembre del 2014, licenziava il Messaggio Municipale 48/2014 concernente la revisione del Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti, con cui faceva propri gli indirizzi del Dipartimento del territorio presentati alla popolazione ai primi di luglio 2014. Nel mese di dicembre dello stesso anno il Messaggio Municipale e il relativo Regolamento, dopo l'esame della Commissione consultiva Energia e Ambiente (CEnAm) e poi della Commissione delle Petizioni, erano stati approvati praticamente all'unanimità dal Consiglio comunale. Dopo le approvazioni degli enti competenti a partire dal 1° novembre 2015 la tassa sul sacco è stata attualizzata a tutti gli effetti.

Dall'introduzione della tassa sul sacco si è riscontrato una notevole riduzione del volume di rifiuti, il cittadino ha preso coscienza e differenzia maggiormente rispetto al passato. Attualmente vi sono aree ecologiche organizzate nei quartieri dove si può riciclare vetro, metallo, pet e alcuni tipi di plastiche, mentre per la carta, polistirolo e altri materiali di uso quotidiano, per alcuni quartieri purtroppo resta come unica possibilità il centro ecologico di San Martino; non tutti i quartieri sono organizzati in modo tale di poter riciclare nella stessa area tutto il materiale di scarto quotidiano.

Il riciclo di materiali inerti sopra elencati possono essere immagazzinati in cantina o in casa, mentre lo scarto vegetale purtroppo no; sappiamo che la decomposizione dell'umido, soprattutto in estate, è rapida e maleodorante. Tutto ciò rappresenta un volume non indifferente di materia organica che purtroppo finisce ancora nel sacco e che non viene adeguatamente compostata dalle economie domestiche: non tanto per cattiva volontà del cittadino, quanto per una mancanza da parte del comune, di un servizio più efficiente. Anche se l'intraprendente singolo cittadino formula una richiesta al proprietario di casa (per ubicare un cassonetto nell'angolo del giardino) soventemente la risposta che riceve è negativa con la giustificazione:

- cattivi odori
- possibile arrivo di topi, .. ecc.

Gli scarti vegetali, come nel caso della carta l'unico servizio comunale attualmente offerto si trova al centro di raccolta di San Martino (Ecocentro). È quantomeno impensabile che le famiglie possano scendere regolarmente; infatti, non tutti posso portare l'umido così frequentemente. Gli orari del centro sono inoltre poco confacenti con gli orari lavorativi e, per ultimo, occorre utilizzare l'automobile; la conseguenza è molto semplice, tutto o

molto finisce nel sacco. È infatti comprensibile che l'umido puzzolente non possa restare per troppi giorni a giacere in casa.

Questa mancanza di servizio si ripercuote sul cittadino (più sacchi da comperare) e sull'ambiente.

Dopo quasi 3 anni dall'introduzione del vigente regolamento, la raccolta capillare dello scarto vegetale è diventata una necessità e un obbligo verso il cittadino.

Nelle città della Svizzera tedesca e francese, dove hanno introdotto la tassa sul sacco (da parecchi decenni), la raccolta degli scarti vegetali è settimanale se non bisettimanale, porta a porta.

La mozione chiede pertanto che il comune si prenda a carico il servizio di raccolta dell'umido porta a porta e che si potenzi (dove mancano), le aree di riciclo con cassonetti di:

- CARTA
- TETRAPAK
- POLISTIROLO
- MATERIE PLASTICHE IN GENERE

Cordiali Saluti

Daniela Carrara